Caterisano chiede aiuti economici concreti e immediati alle istituzioni

«Riaprire, un rischio troppo alto»

Marco Caterisano

LECCO (gac)«Dobbiamo attendere. La sicurezza è un prerequisito necessario per la ripartenza». Secondo le disposizioni del Governo, l'intera Penisola dovrebbe uscire dal lockdown la prossima settimana, il 4 maggio. Mentre le categorie produttive si dicono pronte alla ripartenza, il mondo degli esercizi pubblici lecchesi invita alla cautela.

«La gente smetterà di avere paura solo dopo la scoperta del vaccino, fino a quel giorno ci aspetta un periodo davvero complesso - precisa **Marco Caterisano**, presidente Fipe Lecco e titolare dello storico bar Il Caffè di Piazza Cermenati - Il problema più grande sarà portare avanti le attività e, allo stesso tempo, far quadrare i conti».

Una categoria, quella guidata da Caterisano, che conta ben 900 iscritti in tutta la provincia di Lecco tra bar, ristoranti e discoteche.

«A livello italiano la Fipe sta spingendo verso la ripartenza con le dovute cautele. Chiediamo un protocollo di sicurezza chiaro e non all'ultimo momento. Inoltre la nostra riapertura non può coincidere con lo stop degli aiuti del Governo. Il mancato incasso degli esercizi commerciali raggiungerà il 60-70% rispetto ai numeri 2019 se si mantiene questo trend. Quello che abbiamo ricevuto fino a questo momento è insufficiente, chiediamo un piano d'emergenza che ci accompagni almeno fino alla fine dell'anno e comprensivo di fondi persi, riduzione fiscale e cassa integrazione ampliata oltre le 9 settimane. Sulla cassa integrazione vorrei sottolineare come finora non si sia visto un euro nonostante le rassicurazioni e le parole pronunciate: lo trovo scandaloso e irrispettoso visto che quando le nostre imprese presentano in ritardo di un giorno l'F24 arrivano subito le sanzioni» . Di fronte a questo scenario, per Caterisano riaprire è un rischio per troppe attività. «Senza un miracolo, la stagione 2020 va dimenticata. La sicurezza dei collaboratori e dei cliente deve essere al primo posto. La strada del take away è sicuramente percorribile (un miglioramento rispetto alle sole consegne a domicilio attivate), ma serve solo a tamponare la situazione. In aggiunta ai protocolli già in essere andremo poi a vedere e valutare le norme pensate appositamente per il nostro settore».

Fondamentale sarà la collaborazione con le Amministrazioni locali sul fronte tributi. «In vista della crisi economica che si prospetta, abbiamo già chiesto l'annullamento della tassa di occupazione del suolo pubblico e l'annullamento della tassa rifiuti per tutto il periodo di chiusura ai Comuni di tutta la Provincia. E' importante fare sinergia e tutelare i piccoli imprenditori in difficoltà».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 27 APRILE 2020